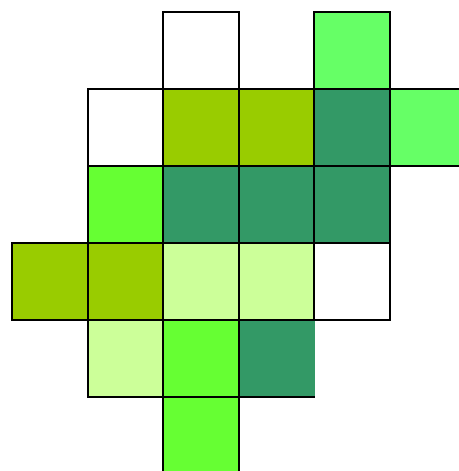


LA CARTA DEI VALORI DELLA COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

*Servizi per l'elaborazione della Carta dei Valori della Comunità Collinare del Friuli prevista dal progetto
"Susplan: Pianificazione Sostenibile in Aree Montane"
finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Europea Interreg Italia-Austria 2007-2013"*

RELAZIONE TECNICA

Ph.D. Marco Duriavig
Punto3 s.r.l.



*Colloredo di Monte Albano
2012*

INDICE

1. INTRODUZIONE	Pag.3
2. LA CARTA DEI VALORI	Pag.4
2.1 LA COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI	Pag.5
2.2 LA CARTA DEI VALORI COME INSIEME DI "PATRIMONI DEFINITI" E "PATRIMONI PERCEPITI"	Pag.5
2.3 ANALISI E CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO	Pag.9
3. MATERIALI E METODI	Pag.7
3.1. DATI CARTOGRAFICI	Pag.7
3.2 IL METODO: LA GRIGLIA SPAZIALE	Pag.12
3.3. STANDARDIZZAZIONE	Pag.13
3.4. SCALA 0 -100	Pag.13
3.5 CLASSI DI VALORE	Pag.14
3.6 PATRIMONI DEFINITI	Pag.14
3.7 INDICATORI	Pag.14
3.8 DEFINIZIONE DEI PARTRIMONI E DELLA CARTA DEI VALORI (MEDIA)	Pag.20
3.9 DEFINIZIONE DEI PATRIMONI E DELLA CARTA DEI VALORI (MAXIMUM)	Pag.20
3.10 DEFINIZIONE DELLA CARTA DEI VALORI CON PESI DIVERSI (MULTICRITERIA)	Pag.21
3.11 DEFINIZIONE DELLA CARTA DEI VALORI CON PATRIMONI PERCEPITI	Pag.21
3.12 ANALISI DEI PATRIMONI	Pag.21
3.13 CARTA DELL'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO CON EVIDENZA DELLE PERDITE	Pag.22
3.14 PROCESSO PARTECIPATIVO	Pag.22
3.15 WORKSHOP	Pag.22
3.16 PATRIMONI PERCEPITI	Pag.24
3.17 METODO PER LA RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI	Pag.25
3.18 SEGNALAZIONI RACCOLTE	Pag.25
4. RISULTATI	Pag.26
4.1 VALORI E PATRIMONI DIFFUSI	Pag.26
4.2 POTENZIALITA' E PARZIALITA'	Pag.26
4.3 APPLICAZIONI FUTURE	Pag.26

1. INTRODUZIONE

La gestione dei diversi usi del suolo e la pianificazione del territorio sono elementi fondamentali per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile di un territorio. Uno sviluppo sostenibile inteso come l'equilibrio possibile tra le varie dimensioni/necessità di una comunità: l'economia, la socialità, l'identità culturale, la relazione con l'ambiente.

Negli ultimi anni, i Paesi europei hanno assunto impegni precisi per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile delle proprie società. Nell'ambito della pianificazione del territorio, in particolare, hanno ratificato la Convenzione Europea sul Paesaggio, un passo avanti decisivo verso gli obiettivi di sostenibilità perseguiti a livello internazionale.

D'altra parte, le teorie e le pratiche che parlano di pianificazione sostenibile su area vasta sono ormai innumerevoli, in Europa ed in Italia. La lezione e l'esperienza che viene dalle realtà socio-economiche più avanzate, infatti, ci dice che il territorio, ossia lo spazio dove vive e si sviluppa una comunità, non può più essere visto come un elemento scomponibile in più parti, separate tra loro, ma deve essere intuito ed gestito come insieme organico di più elementi collegati tra loro. Da qui anche la ragione di una pianificazione su area vasta, sopra comunale, che non limiti lo sguardo ai confini amministrativi di ogni singolo Comune, ma che sappia cogliere e valorizzare gli elementi caratterizzanti un territorio nella loro reale dimensione, siano essi di natura ambientale, economica o culturale. Per questo motivo, in un tale nuovo processo di pianificazione, diventa fondamentale anche lo sguardo di chi quotidianamente vive e lavora in un territorio. Diventa fondamentale la partecipazione dei cittadini, di tutta la comunità che vive, si "relazione", si "riflette" sul territorio.

Anche in Italia diverse realtà, dalla Regione Puglia alla Regione Toscana, vanno in questa direzione, favorendo una pianificazione sostenibile e partecipata su area vasta a partire proprio dalla definizione dei valori territoriali e degli statuti del territorio.

L'obiettivo del progetto SUSPLAN, con lungimiranza, conduce sullo stesso sentiero.

2. LA CARTA DEI VALORI

2.1 LA COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI

L'ambito territoriale della Comunità Collinare del Friuli si presenta particolarmente ricco e diversificato in riferimento ai patrimoni naturali e culturali esistenti.

Il territorio della Comunità è chiaramente costituito da due aree geograficamente diverse: l'alta pianura e le colline moreniche. L'alta pianura, posta a ridosso delle colline, è costituita da un insieme di paesi dalla forte tradizione rurale: Coseano, Dignano, Flaibano e San Vito di Fagagna. Le colline moreniche, invece, abbracciano un territorio piuttosto vasto che comprende i Comuni di: San Daniele, nobile cittadina, Ragogna, Rive d'Arcano, Fagagna e Moruzzo, posizionati sulla prima e più compatta cerchia morenica, Majano e Colloredo di Monte Albano, situati sulle colline intermedie, Buja e Treppo Grande collocati sulla più discontinua terza cerchia collinare, Osoppo, storico avamposto delle Prealpi Carniche e Giulie, e Forgaria del Friuli verde area pedemontana.

Il patrimonio naturalistico e paesaggistico della Comunità è di elevato valore. In particolare, a Fagagna si trova l'Oasi naturale di "Quadris", la quale ospita un centro avifaunistico con diversi esemplari di Cicogne, mentre, nel Comune di Forgaria si trova la Riserva naturale del Lago di Cornino che, dai primi anni '90, offre protezione a numerosi esemplari di Grifone.

D'altra parte il suggestivo paesaggio della Comunità Collinare è ricco di dolci colli su cui sono posizionati antichi manieri e fortificazioni, elementi che testimoniano le consistenti realtà feudali dei secoli passati. Posto da sempre a difesa del confine naturale della Penisola, il Friuli Collinare ha visto, infatti, diverse minacce di invasione da parte delle popolazioni barbariche. Tali eventi hanno portato il territorio a sviluppare, a partire dal periodo romano, una fitta rete di baluardi militari, castelli e borghi tuttora evidenti.

Per questo motivo la Comunità Collinare presenta oggi anche un notevole patrimonio storico-culturale. A testimonianza di tale patrimonio vi sono, infatti, numerosi Musei istituiti in tutto il territorio: Museo della vita contadina (Fagagna), Museo d'arte della medaglia (Buja), Museo del Territorio (San Daniele del Friuli), Museo della Grande Guerra (Ragogna), Casa della Manualità Rurale "Geis e Riscjei" (Forgaria nel Friuli), Museo delle Fornaci (Treppo Grande), etc.

L'attaccamento alle produzioni agricole e all'allevamento è reso evidente, invece, dalla presenza di antichi borghi contadini. Esempi importanti di questo patrimonio sono: il Borgo rurale e l'antico batti ferro (Buja), Casa Ponta (Treppo Grande) ed il Borgo rurale di Santa Margherita del Gruagno (Moruzzo). Inoltre, in tutto il territorio, fanno bella mostra di sé diversi edifici storici di natura sacra presenti su tutto il territorio: la Pieve di San Lorenzo (Buja), la Chiesa di San Giovanni dei Templari (Majano), la Pieve di San Martino (Rive d'Arcano), la Pieve dei Santi Pietro e Paolo (Dignano), etc.

Considerando poi l'evoluzione del territorio nel secondo dopo guerra, la Comunità Collinare ha visto anche, l'intensificarsi di un notevole sviluppo industriale (legno e acciaio), che ha determinato l'insediamento di importanti stabilimenti produttivi (Majano e Osoppo) così come il settore agro-alimentare, con il consolidamento della produzione del Prosciutto di San Daniele e del suo Parco Alimentare, conosciuto ormai a livello internazionale.

Promuovere la definizione di una Carta dei Valori di questo ricco e variegato territorio rappresenta sicuramente una sfida molto interessante e di alto livello progettuale. D'altra parte ricostruire una Carta dei Valori della Comunità Collinare del Friuli permettere di affrontare nel miglior modo possibile i futuri passi di pianificazione di un territorio così valido e complesso.

2.2 LA CARTA DEI VALORI COME INSIEME DI “PATRIMONI DEFINITI” E “PATRIMONI PERCEPITI”

L'individuazione di un concetto o di un elemento fisico come “valore” è senza dubbio un esercizio difficile e probabilmente sfuggente ad ogni tentativo di definizione univoca. Il concetto di “valore”, infatti, è condizionato dal punto di vista culturale e esperienziale di ogni individuo.

D'altra parte, all'interno di una società o di una comunità esistono necessariamente dei “valori” condivisi, magari dinamici e variegati nel tempo, che costituiscono il tessuto sociale e culturale “intrecciato” da quella comunità.

Il territorio, in particolare, inteso come spazio vitale di una comunità, è intriso di valori, ossia di quegli “elementi positivi” utilizzati o prodotti dalla comunità, siano essi naturali, economici, sociali, appartenenti al passato o introdotti come innovazioni. In ogni territorio è quindi possibile identificare diversi patrimoni, intesi come l'insieme degli elementi che caratterizzano i diversi ambiti di “vita” della comunità: la natura, l'economia, i servizi sociali, la cultura.

La definizione concreta del patrimonio di un territorio, o meglio dei singoli elementi positivi che lo compongono, spesso è formalizzata da atti politici/amministrativi con l'intento preciso di istituirli/regolarli (es. zona artigianale) o di tutelarli/valorizzarli (es. area naturale protetta). Allo stesso tempo, la realtà materiale, pur nella sua dinamicità, manifesta concretamente la presenza di alcuni patrimoni del territorio: delle dolci colline, una piazza vitale, un ospedale... Tutti questi patrimoni sono definiti, ossia evidenti, reali, facilmente contabilizzati, identificati o identificabili nel territorio, grazie a degli atti istituzionali o ad un'evidenza quotidiana.

Allo stesso tempo però, esiste una dimensione più sensoriale, maggiormente legata alla percezione del luogo in cui una comunità vive, al senso di identità in un territorio. Da questo punto di vista esistono infatti anche dei patrimoni percepiti, ossia legati al senso di appartenenza, di riconoscimento, di confronto, di “riflessione” costante che ogni individuo ha “sul” territorio e “con” il territorio.

La definizione della Carta dei Valori di un territorio non può prescindere, a nostro avviso, da tali considerazioni. La Carta dei Valori, quindi, è qui intesa come l'insieme dei patrimoni definiti e percepiti di un territorio da parte della sua comunità.

2.3 ANALISI E CARATTERIZZAZIONE DEL TERRITORIO

A livello europeo, sono diverse le esperienze già maturate in termini di analisi, classificazione e tutela del territorio, ma risulta evidente la presenza di un quadro disomogeneo per quanto riguarda i metodi e gli approcci applicati nei diversi stati europei. Tale considerazione trova conferma anche nei risultati del progetto European Landscape Character Assessment Initiative (ELCAI) il cui scopo era quello di confrontare i metodi utilizzati per l'analisi e la caratterizzazione del territorio in 14 stati europei, analizzando gli strumenti utilizzati, i supporti cartografici prodotti, le possibilità d'integrazione con la valutazione della qualità ambientale ed il ruolo degli stakeholders a diversi livelli (Wascher D.M., 2005. European Landscape Character Areas. Typologies, Cartography and Indicators for the Assessment of Sustainable Landscapes).

In particolare l'Unione Europea sta investendo importanti energie e risorse nella definizione ed armonizzazione delle banche dati cartografiche ed informative sull'analisi territoriale, sostenendo, per esempio, progetti come “LANMAP” che ha portato alla definizione di una metodologia per il riconoscimento dei principali paesaggi europei, identificando i data set necessari per tale attività ed alla creazione di una “Carta Europea del Paesaggio”.

D'altra parte, in riferimento ai diversi studi già sviluppati a livello nazionale per l'analisi e la caratterizzazione del territorio, un progetto interessante è senz'altro quello sviluppato per il

Belgio, dove l'approccio teorico e metodologico ha reso possibile l'analisi del territorio mediante l'integrazione diretta dei fattori fisiografici ed ambientali con quelli storico-culturali. In particolare, risulta molto interessante ed adeguata alla sfida di un'analisi integrata del territorio, la metodologia sviluppata in tale studio, ossia l'utilizzo di una griglia spaziale con celle di 1 Km per 1 Km a cui sono stati associati una serie di indicatori adeguati a misurare sia i caratteri culturali che ambientali del territorio (V.Van Eetvelde, M.Sevenant and M.Artrop, 2006. Trans-Regional Landscape Characterization: the example of Belgium.).

La stessa metodologia, applicata all'Italia, è stata utilizzata anche all'interno del progetto "Atlante del Paesaggio Italiano", sviluppato dall'Università degli Studi di Udine. In questo caso specifico però, la griglia utilizzata presenta delle celle di 500 m x 500 m e gli indicatori associati misurano variabili ancora più complesse e di natura economica, culturale ed ambientale. I risultati del progetto hanno dimostrato le potenzialità della metodologia capace di analizzare e classificare tutto il territorio italiano rappresentato con più di 1 milione di celle e 58 variabili (S.Amaduzzi, M.Duriavig, M.Sigura, M.Pascolat, 2009. Atlante del Paesaggio Italiano. Relazione finale.)

Il nostro intento, ai fini dell'analisi e caratterizzazione del territorio della Comunità Collinare attraverso la realizzazione della Carta dei Valori, è quello di utilizzare questa stessa metodologia in grado di integrare i diversi aspetti di un territorio e favorire una lettura omogenea e sovra comunale dell'intera Comunità Collinare.

3. MATERIALI E METODI

3.1. DATI CARTOGRAFICI

Al fine dell'elaborazione della Carta dei Valori della Comunità Collinare del Friuli, si è fatto riferimento a numerosi dati cartografici. Di seguito si riporta in ordine alfabetico l'elenco dei dati utilizzati ed una loro breve descrizione:

ALBERI NOTEVOLI: alberi secolari di particolare bellezza ed importanza naturalistica.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2012

AMBULATORI MEDICI: ambulatori medici presenti sul territorio. Sono rappresentati tutti gli ambulatori che ospitano servizi legati alla medicina di base.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

A.R.I.A.: Aree di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.), secondo quanto stabilito dall'art. 5 della LR 42/1996 che prevedeva la delimitazione delle aree da assoggettare a pianificazione particolareggiata ai sensi della LR 52/1991 (comma 4, art. 18). Avuto riguardo alla presenza di vincoli di carattere idrogeologico, ambientale, nonché siti di importanza comunitaria o nazionale e di non inclusione di parchi, riserve o aree di reperimento, gli Uffici della Direzione della Pianificazione territoriale hanno compiuto una ricognizione delle aree aventi valore naturale. Dalle considerazioni che ne sono derivate d'intesa con l'allora Azienda regionale dei parchi e foreste ha portato, nel giugno 1997, alla presentazione della Proposta di delimitazione per 20 A.R.I.A. nel territorio regionale. Successivamente, a seguito delle richieste ed osservazioni di numerosi Comuni in merito alle modalità di pianificazione, con l'art. 10 della LR 13/1998 è stato modificato il dispositivo dell'art. 5 della LR 42/96, prevedendo fra l'altro che le A.R.I.A. una volta istituite, fossero soggette a varianti ai P.R.G.C. in luogo dei piani territoriali regionali particolareggiati, includendo però l'obbligatorietà nella normativa dei "Documenti Tecnici di Indirizzo - DTI". L'introduzione di queste modifiche legislative ha portato ad una nuova fase di consultazioni tra Amministrazioni Regionali e Locali che alla fine ha resa possibile l'«Intesa» con i Comuni interessati e quindi l'istituzione di buona parte delle A.R.I.A. proposte.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 1/5/2009

ASSI STRADALI: assi stradali derivanti dalla Carta Regionale Numerica in scala 1:25000. Gli assi stradali non vengono qui utilizzati come dato per l'elaborazione della Carta dei Valori ma come cartografia di base per facilitare la lettura del territorio. Il reticolo stradale rimane comunque una componente fondamentale per la definizione degli aspetti pianificatori conseguenti alla definizione della Carta dei Valori nonché per la gestione e valorizzazione di tutti i patrimoni individuati.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 2003

AZIENDE AGRICOLE: aziende agricole presenti nel territorio. Un'azienda agricola si può definire come un'impresa produttrice di derrate alimentari ed erogatrice di servizi ai singoli ed alla collettività, in grado di contribuire a proteggere l'ambiente

ed il territorio, a valorizzare le produzioni tipiche e di qualità, ad elevare il potenziale turistico di una determinata area, ad accrescere lo sviluppo rurale del territorio. Il dato è da considerarsi parziale in quanto riferito alle dichiarazioni effettuate in merito allo spargimento di liquami.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

BIBLIOTECHE: biblioteche presenti nel territorio. L'art. 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 definisce una biblioteca come una struttura permanente che raccoglie, cataloga e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

BIOTOPI: biotopi naturali previsti dalla LR 42/96 art. 4. Un biotopo può essere definito come un'area di limitata estensione territoriale dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse, che nel loro insieme formano una biocenosi, determinata anche dalla presenza di determinati fattori abiotici (non viventi), come terreno o substrato, con le sue caratteristiche fisiche e chimiche, temperatura, umidità e luce. Il biotopo è caratterizzato da emergenze naturalistiche di grande interesse, che corrono il rischio di distruzione e scomparsa.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 01/01/2006

BORGHI RURALI: piccolo centro abitato con caratteristiche architettoniche tipiche delle aree rurali della Comunità Collinare.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011.

CARTA NATURA: nuovo strumento, introdotto nel processo generale di pianificazione e valutazione del territorio, dalla Legge Quadro per le aree naturali protette (L. 394/91). L'ISPRA, Istituto Superiore per la ricerca e la protezione ambientale (ex APAT), ha curato l'organizzazione e la realizzazione sperimentale di Carta della Natura alle scale 1:250.000 e 1:50.000 per alcune porzioni del territorio nazionale che hanno interessato anche il Friuli Venezia Giulia. Con un progetto specifico curato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici – Servizio VIA è stata realizzata la Carta della Natura alla scala 1:50.000 per l'intero territorio regionale, per soddisfare anche l'esigenza di conoscere lo stato ecologico e le criticità del territorio regionale per lo svolgimento dell'attività istituzionale di Valutazione di impatto ambientale ai sensi della L.R. 43/90. I risultati del progetto costituiscono pertanto uno strumento informativo fondamentale di conoscenze ecologiche del territorio regionale, utile nella valutazione ambientale, nella pianificazione e nella programmazione delle politiche di conservazione, tutela e gestione delle risorse naturali.

La Carta degli habitat costituisce la cartografia degli ambiti territoriali (habitat) omogenei alla scala di analisi scelta. Essa è realizzata utilizzando una legenda standard nazionale messa a punto per l'attribuzione degli habitat ai codici Corine Biotopes corrispondenti (Manuale degli Habitat della Comunità Europea, EUR 12587/3, Commission of European Community, 1991). In questa carta, ogni "poligono" cartografato rappresenta un habitat al quale è attribuito un codice Corine Biotopes che ne identifica l'habitat. Nella cartografia utilizzata, ad ogni

poligono (habitat) della cartografia è stato associato anche un determinato valore di sensibilità ambientale, calcolato applicando il metodo EsAmbl.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

CASTELLI: complessi composti di uno o più edifici fortificati, costruiti solitamente in un luogo strategico, in posizione elevata e facilmente difendibile. Rappresentano elementi storici diffusi su tutto il territorio collinare.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011.

CENTRI POLIFUNZIONALI: spazi adibiti ad iniziative culturali o ricreative. Si tratta di sale o edifici dove vengono svolte diverse attività con finalità di promozione culturale o aggregazione sociale: rappresentazioni teatrali, cinema, riunioni, feste, incontri, corsi.

Fonte: Rielaborazione dei dati forniti dai singoli Comuni. Aggiornato: 2012

CONFINI AMMINISTRATIVI: confini amministrativi dei 15 Comuni della Comunità Collinare del Friuli.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

CORSI D'ACQUA: sistema idrografico superficiale. Il censimento del reticolo idrografico deriva dall'applicazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, dagli standard imposti dal decreto ministeriale del 19 agosto 2003 e dall'applicazione delle linee guida INSPIRE.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 14/06/2010

EDIFICI DI CULTO: luoghi di aggregazione della comunità religiosa presenti sul territorio. Tali edifici rappresentano un simbolo di religiosità e tradizione culturale oltre che un bene artistico architettonico della Comunità Collinare.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

FARMACIE: negozi presenti nel territorio nel quale avviene il commercio di medicinali.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

FATTORIE DIDATTICHE: aziende agricole presenti sul territorio che svolgono attività di educazione e sensibilizzazione in merito alle attività ed ai servizi del mondo rurale.

Fonte: Ersu. Aggiornato: 2012

IMPIANTI SPORTIVI: impianti sportivi presenti nel territorio. Sono indicati come impianti sportivi palestre e campi da gioco di qualsiasi natura.

Fonte: Aggiornamento della cartografia regionale con i dati dei Comuni. Aggiornato: 2012

LATTERIE: luoghi dedicati ad un'attività produttiva tradizionale del territorio della Comunità Collinare.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011.

MOLAND: cartografia relativa al “Progetto MOLAND FVG – Consumo ed uso del territorio del Friuli Venezia Giulia”. I dati utilizzati fanno riferimento alla cartografia dell’uso del suolo del 1950, del 1970, del 1980 e del 2000.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 2001

MUNICIPI: sedi delle Amministrazioni comunali dove si svolgono servizi ed attività politiche-amministrative.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

MUSEI: musei presenti nel territorio della Comunità Collinare. L’articolo 101 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 definisce museo una struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011.

NUMERO ADDETTI TOTALI: numero di persone impiegate all’interno delle unità locali presenti nelle diverse sezioni di censimento. Il dato è quello del censimento del 2001, con le relative approssimazioni.

Fonte: ISTAT. Aggiornamento: 2001

OSPEDALE E CASE DI RIPOSO: strutture di degenza per ammalati ed anziani presenti sul territorio.

Fonte: Cartografia della Comunità aggiornata con i dati dei Comuni. Aggiornato: 2012

PRATI STABILI: prati stabili definiti in base all’art. 6 della LR 9/2005. I prati stabili sono quelle formazioni erbacee che non hanno mai subito il dissodamento (aratura o erpicatura), sono costituite da un numero elevato di specie vegetali erbacee, appartenenti a numerose famiglie, la più importante delle quali, per valore naturalistico, è quella delle orchidee. Mediante la legge regionale 9/2005, l’Amministrazione regionale, ed in particolare la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, di concerto con gli Enti locali, ha realizzato l’inventario dei prati stabili naturali della pianura.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 01/01/2006

PROSCIUTTIFICI: prosciuttifici presenti sul territorio. Si intendono come tali tutte le aziende impegnate nella produzione e lavorazione di carni suine, prosciutti e salumi.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2012

PRGC: Piani Regolatori Generali Comunali di tutti i Comuni della Comunità Collinare. Rappresentano i principali strumenti di pianificazione del territorio di ogni Comune individuando le varie zone omogenee di utilizzo del territorio.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

PUNTI DI RISTORO: attività di ristoro presenti nel territorio. Si intendo attività di ristoro: pizzerie, trattorie, osterie, tavole calde, agriturismi e ristoranti.

Fonte: Cartografia della Comunità aggiornata con i dati dei Comuni. Aggiornato: 2012

RISERVE: riserve naturali regionali caratterizzate da elevati contenuti naturali oggetto di specifiche politiche di conservazione. Le riserve naturali promuovono lo sviluppo delle attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca al fine di incrementare la cultura naturalistica. La Riserva d'interesse per la Comunità Collinare del Friuli è la Riserva naturale del Lago del Cornino istituita con Legge regionale 30 settembre 1996 n. 42

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 14/06/2010

SCUOLE: sedi delle Scuole presenti nel territorio. Le scuole sono istituzioni destinate all'educazione e alla formazione di studenti ed allievi, sotto la guida di varie figure professionali appartenenti al settore dei lavoratori della conoscenza.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

SEGNALAZIONI DA PARTE DEGLI UFFICI TECNICI

A seguito dei contatti avuti con i responsabili degli uffici tecnici e degli incontri realizzati presso i Comuni della Comunità Collinare, sono stati recuperati alcuni dati ritenuti importanti nella definizione della Carta dei Valori ma originariamente mancanti.

In particolare, grazie alla disponibilità degli uffici tecnici, le indicazioni fornite hanno permesso la correzione dei dati preesistenti e la definizione dei seguenti dati spaziali:

- localizzazione puntuale degli impianti sportivi presenti nei Comuni
- localizzazione puntuale dei centri culturali/polifunzionali presenti nei Comuni
- localizzazione di elementi storici/archeologici non inseriti in zone A del PRGC
- localizzazione puntuale di allevamenti zootecnici presenti nei Comuni.

Tali dati quindi, seppur parziali, sono da considerarsi validi ed aggiornati.

SIC: Siti d'Importanza Comunitaria previsti dalla direttiva europea 92/43/CEE a tutela di habitat e specie per la conservazione e incremento della biodiversità in Europa.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 01/01/2006

SPECCHI D'ACQUA: superfici terrestri coperte dall'acqua di un corpo idrico superficiale ad acque a lento ricambio o stagnanti, naturale o generato da opere di ritenuta.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 15/06/2010

STRUTTURE RICETTIVE: strutture ricettive presenti nel territorio. Si intendono come tali tutte quelle strutture che permettono di pernottare in una località e possono essere di natura alberghiera o extralberghiera.

Fonte: Comunità Collinare del Friuli. Aggiornato: 2011

TOPONIMI: nome proprio di un luogo geografico, di una località, simbolo della tradizione culturale di un territorio. I toponimi utilizzati sono stati estratti dalle CTRN 5000.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 01/06/2000

UNITA' FISIOGRAFICHE: unità territoriali definite, per tutto il territorio nazionale, in base alla conformazione morfologica e geologica del territorio. Ad ogni unità è stata attribuita una specifica denominazione che ne descrive le principali caratteristiche. Per il progetto SUSPLAN, il dato è stato rielaborato associando ad ogni unità il valore ottenuto dal rapporto della superficie dell'unità fisiografica con l'area totale della Regione Friuli Venezia Giulia. Tale misura si può considerare come un valore di unicità dell'unità fisiografica in ambito regionale.

Fonte: Rielaborazione dati ISPRA. Aggiornato: 16/06/2010

UNITA' LOCALI TOTALI: numero di unità (aziende) economicamente produttive presenti nelle diverse sezioni di censimento. Il dato è quello del censimento del 2001, con le relative approssimazioni.

Fonte: ISTAT. Aggiornamento: 2001

VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI: zone sottoposte a vincolo storico (AS) o archeologico (AR) individuate dal PRG.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 01/01/2006

VINCOLO PAESAGGISTICO ART.136 DLGS.42/2004: zone vincolate ai sensi della Legge 29.6.1939 n. 1497 approvata ed integrata dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 1994 n. 2500 in riferimento agli specifici provvedimenti di notevole interesse pubblico emanati. La rappresentazione individua le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 1 della ex Legge 1497/39, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche, successivamente recepite dall'art. 136 del D.Lgs. 42/2004. Il dato risulta al momento incompleto.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 18/11/1994.

ZONE UMIDE: paludi e acquitrini, torbiere, bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, comprese le distese di acqua marina la cui profondità, durante la bassa marea, non superi i sei metri. Sono ambienti con elevata diversità ecologica, notevole produttività, caratterizzati da una considerevole fragilità ambientale e dalla presenza di specie ed habitat che risultano fra quelli maggiormente minacciati a livello globale. Oltre ad essere dei serbatoi di biodiversità, questi ambienti forniscono un'elevata quantità di servizi ecosistemici, quali la regolazione dei fenomeni idrogeologici o la fissazione del carbonio. presente nella biosfera, con conseguente mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Sono definite e protette dalla Convenzione di Ramsar 1971. Il monitoraggio delle popolazioni di uccelli acquatici presenti nelle zone umide rappresenta uno strumento indispensabile per ottenere le informazioni necessarie allo sviluppo di valide politiche di conservazione delle popolazioni di uccelli e dei loro habitat.

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Aggiornato: 24/05/2011

3.2 IL METODO: LA GRIGLIA SPAZIALE

Il metodo utilizzato per la definizione della Carata dei Valori è basato prevalentemente sull'utilizzo di tecniche e strumenti GIS (Geographic Information System), con particolare

riferimento al modello di dati "vector". Nello specifico, la metodologia che è stata applicata è basata sulla definizione, per tutto il territorio della Comunità Collinare, di una griglia vettoriale con celle di 250x250 metri, alle quali sono stati associati una serie di valori specifici per quella porzione di territorio. I valori numerici associati ad ogni cella sono stati calcolati mediante l'applicazione di alcuni indicatori in grado di descrivere i diversi elementi di valore del territorio della Comunità Collinare del Friuli. Tale metodologia prende spunto da quanto già realizzato, con differenti modalità, da altre attività di ricerca (es. Caratterizzazione del Paesaggio Belga, 1kmX1km; Atlante del Paesaggio Italiano, 500mX500m) ed è stata sviluppata utilizzando i software MapInfo Professional 10.0 e ArcGIS 9.2.

In particolare, si è scelto di utilizzare questa metodologia di integrazione dei dati perché essa permette, tramite la definizione di un'unità spaziale standard, di descrivere ed analizzare in maniera omogenea tutto il territorio della Comunità Collinare. D'altra parte, questa tecnica di gestione dei dati garantisce la possibilità di lavorare con un database continuamente aggiornabile ed interrogabile puntualmente rispetto ad ogni singola unità di 250x250 metri.

La scelta delle dimensioni della maglia della griglia è fin da subito ricaduta sul valore di 250x250 metri, ritenendo tale misura la più adeguata a rappresentare il territorio della Comunità Collinare e contribuire ad una sua facile lettura.

La griglia di 250x250 metri utilizzata per definire tutto il territorio della Comunità Collinare risulta composta, in totale, da 5.847 celle.

3.3. STANDARDIZZAZIONE

Al fine di poter integrare i valori risultanti dall'utilizzo di indicatori tra loro diversi (per natura ed unità di misura) si è operato per una standardizzazione dei valori numerici ottenuti tra 0 e 1. La formula applicata per la standardizzazione dei valori di ciascun indicatore è la seguente:

$$(X - X_{\min}) / (X_{\max} - X_{\min})$$

dove X è il valore numerico, X_{\min} è il valore numerico minore e X_{\max} è il valore numerico massimo.

3.4. SCALA 0 - 100

Con l'intento di favorire una più intuitiva scala di valori per ciascuna porzione di territorio della CCF, i numeri standardizzati tra 0 e 1 sono stati riportati ad una scala tra 0 e 100, dove 0 rappresenta il valore minimo misurato per ciascun indicatore e 100 il valore massimo.

3.5 CLASSI DI VALORE

Al fine di semplificare la lettura finale dei valori misurati da ciascun indicatore per ogni cella della Comunità Collinare del Friuli, i valori numerici tra 0 e 100 sono stati raggruppati in 5 classi:

- 100 – 80: Valore molto alto
- 80 – 60: Valore alto
- 60 – 40: Valore medio
- 40 – 20: Valore basso

20 – 0: Valore molto basso

3.6 PATRIMONI DEFINITI

Seguendo il nostro inquadramento teorico, i dati cartografici raccolti sono stati utilizzati per sviluppare diversi indicatori, utili a misurare sul territorio i valori di quattro patrimoni definiti:

- **PATRIMONIO AMBIENTALE-PAESAGGISTICO:** l'insieme degli elementi di valore ecologico (con cui ogni organismo vivente stabilisce una o più relazioni vitali) e di valore paesaggistico del territorio (in grado di determinare un contesto di pregio, percepito dal punto di vista culturale o ambientale).

- **PATRIMONIO STORICO-CULTURALE:** l'insieme degli elementi che definiscono l'evoluzione storica e culturale di un territorio. Appartengono al patrimonio storico-culturale tutti gli edifici (pubblici e privati), i luoghi e le realtà economiche e sociali che derivano dalla storia di quel territorio e costituiscono, per loro particolare rilievo, la ricchezza culturale del luogo e della sua popolazione

- **PATRIMONIO SOCIALE:** l'insieme degli elementi che forniscono servizi diretti alla popolazione di un territorio. Compongono il patrimonio sociale del territorio tutti i servizi sociali definiti per sostenere le necessità dei cittadini in ambito assistenziale, educativo e ricreativo.

- **PATRIMONIO ECONOMICO:** l'insieme degli elementi che determinano la struttura economica e produttiva del territorio. Concorrono a definire il patrimonio economico tutte le persone, le aree e le attività economiche (agricole, industriali, commerciali, di servizio) che formano il tessuto produttivo, reale e potenziale, del territorio.

I patrimoni così individuati garantiscono una completa lettura dei diversi ambiti di vita del territorio e permettono quindi una conseguente completa definizione della Carta dei Valori.

3.7 INDICATORI

Di seguito vengono elencati e descritti gli indicatori utilizzati per misurare i diversi elementi del territorio, in riferimento ad ogni patrimonio considerato.

Tecnicamente, i valori determinati dagli indicatori sono stati attribuiti ad ogni singola cella attraverso diverse operazioni di aggiornamento della tabella degli attributi relativa alla griglia spaziale di 250x250 metri.

PATRIMONIO AMBIENTALE-PAESAGGISTICO

- **ALBERI NOTEVOLI:** presenza di alberi notevoli in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di alberi notevoli nella cella); l'indicatore misura la presenza di un importante elemento di valore naturalistico.
- **ARIA:** area della cella coperta da una ARIA (0 – nessuna copertura da parte di un'ARIA; 100 – copertura totale della cella da parte di un'ARIA); l'indicatore

misura la porzione di territorio appartenente a questo elemento del patrimonio ambientale definito con atto amministrativo.

- **BIOTOPI:** area della cella coperta da un biotopo (0 – nessuna copertura da parte di un BIOTOPO; 100 – copertura totale della cella da parte di un BIOTOPO); l'indicatore misura la porzione di territorio appartenente ad uno specifico biotopo, ossia ad un'area fondamentale per la biodiversità.
- **CARTA NATURA:** valore ecologico medio del territorio compreso in una cella (0 – nessun valore ecologico; 100 – valore ecologico massimo); in particolare il valore di ogni cella è ottenuto sommando, proporzionalmente all'area, il valore ecologico degli habitat della Carta Natura ricadenti in ogni cella. L'indicatore misura il valore ecologico medio di una specifica porzione di territorio, tenendo conto della vegetazione che la caratterizza.
- **CORSI D'ACQUA:** presenza di corsi d'acqua in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di corsi d'acqua nella cella); l'indicatore misura la presenza di un corso d'acqua, elemento naturale di pregio per l'ecosistema.
- **PRATI STABILI:** area della cella coperta da un prato stabile (0 – nessuna copertura da parte di un prato stabile; 100 – copertura totale della cella da parte di un prato stabile); l'indicatore misura l'area occupata da un prato stabile, elemento ad alto valore per la biodiversità e tutelato dalla legislazione regionale.
- **RISERVE:** area della cella coperta da una riserva regionale (0 – nessuna copertura da parte di una riserva regionale; 100 – copertura totale della cella da parte di una riserva regionale); l'indicatore misura l'area occupata da una riserva a tutela regionale ad elevato valore naturalistico.
- **SIC:** area della cella coperta da un SIC (0 – nessuna copertura da parte di un SIC; 100 – copertura totale della cella da parte di un SIC); l'indicatore misura l'area della cella appartenente ad un SIC, sito ricco di habitat fondamentali per il mantenimento della biodiversità a livello europeo.
- **SPECCHI D'ACQUA:** area della cella coperta da uno specchio d'acqua (0 – nessuna copertura; 100 – copertura totale della cella); l'indicatore misura l'area occupata da uno specchio d'acqua, elemento naturale di pregio per il mantenimento della biodiversità.
- **UNICITA' FISIOGRAFICA:** valore di unicità fisiografica (paesaggistica) del territorio compreso in una cella (0 – unicità fisiografica minima all'interno della Comunità Collinare del Friuli; 100 – unicità fisiografica massima all'interno della Comunità Collinare del Friuli); l'indicatore misura l'unicità, ossia la particolarità rispetto al territorio regionale, dell'unità di paesaggio a cui appartiene la cella. Le colline moreniche rappresentano la massima unicità fisiografica.
- **VINCOLI PAESAGGISTICI:** area della cella coperta da un vincolo paesaggistico (0 – nessuna copertura da parte di un vincolo paesaggistico; 100 – copertura

totale della cella da parte di un vincolo paesaggistico); l'indicatore misura la porzione di territorio soggetta a vincolo paesaggistico come definito dalla normativa nazionale.

- **ZONA UMIDA:** area della cella coperta da una zona umida (0 – nessuna copertura da parte di una zona umida; 100 – copertura totale della cella da parte di una zona umida); l'indicatore misura l'estensione di una zona umida all'interno della cella, vista l'importanza di tali siti per il mantenimento della biodiversità.

PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

- **BORGHI RURALI:** presenza di borghi rurali in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di borghi rurali nella cella); l'indicatore misura la presenza di un sito abitativo dalle specifiche caratteristiche storiche e culturali.
- **CASTELLI:** presenza di castelli in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di castelli nella cella); l'indicatore misura la presenza di edifici caratteristici per la storia del territorio.
- **EDIFICI DI CULTO:** presenza di edifici di culto in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di edifici di culto nella cella); l'indicatore misura la presenza di edifici religiosi come chiaro elemento della cultura del luogo.
- **LATTERIE:** presenza di latterie in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di latterie nella cella); l'indicatore misura la presenza di tali edifici economico-produttivi come segnale storico e culturale delle attività svolte nel territorio.
- **MUSEI:** presenza di musei in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di musei nella cella); l'indicatore misura la presenza di un edificio necessariamente legato ad un consistente tessuto storico e culturale.
- **TOPONIMI:** numero dei toponimi presenti in una cella (0 – numero minimo di toponimi all'interno di una cella; 100 – numero massimo di toponimi all'interno di una cella); l'indicatore misura la presenza di nomi di luoghi ed edifici come segno di storica presenza culturale di una comunità.
- **VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI:** presenza di un vincolo storico-archeologico (0 – nessun vincolo presente; 100 – presenza di un vincolo); l'indicatore misura la presenza di un vincolo storico o archeologico individuato dalla pianificazione territoriale come edificio, o sito, costituente un patrimonio storico del territorio.
- **ZONE A (PRGC):** presenza di zone A in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di zone A nella cella); l'indicatore misura la presenza di edifici o centri abitati come elementi a rilevante interesse storico definiti anche nella pianificazione territoriale.

PATRIMONIO SOCIALE

- **AMBULATORI MEDICI:** classi di distanza in metri dal sito di un ambulatorio medico di base (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità di un ambulatorio come elemento principale del servizio medico di base.
- **BIBLIOTECHE:** classi di distanza in metri dal sito della biblioteca (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità del servizio di formazione culturale garantito dalla presenza di una biblioteca.
- **CASA DI RIPOSO:** classi di distanza in metri dal sito della casa di riposo (0 – oltre gli 8000 metri; 40 – tra i 8000 ed gli 6000 metri; 60 – tra gli 6000 ed i 4000 metri; 80 – tra i 4000 ed i 2000 metri; 100 – tra i 2000 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità di una casa di riposo come elemento di servizio assistenziale per le persone anziane.
- **CENTRI POLIFUNZIONALI:** classi di distanza in metri dal sito del centro polifunzionale (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità del centro polifunzionale come servizio di promozione culturale ed aggregazione sociale.
- **FARMACIE:** classi di distanza in metri dal sito della farmacia (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità di una farmacia come elemento di servizio medico.
- **FATTORIE DIDATTICHE:** classi di distanza in metri dal sito della fattoria didattica (0 – oltre i 4000 metri; 40 – tra i 4000 ed i 3000 metri; 60 – tra i 3000 ed i 2000 metri; 80 – tra i 2000 ed i 1000 metri; 100 – tra i 1000 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità di una fattoria didattica come elemento di formazione e promozione culturale.
- **IMPIANTI SPORTIVI:** classi di distanza in metri dal sito dell'impianto sportivo (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità degli impianti sportivi per lo svolgimento di attività sportive e ricreative.
- **MUNICIPI:** classi di distanza in metri dal sito del municipio (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la

prossimità del municipio come luogo delle istituzioni e centro di servizi per il cittadino.

- **OSPEDALE:** classi di distanza in metri dal sito dell'ospedale (0 – oltre i 12000 metri; 40 – tra i 12000 ed i 9000 metri; 60 – tra gli 9000 ed i 6000 metri; 80 – tra i 6000 ed i 3000 metri; 100 – tra i 3000 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità di un ospedale come elemento di servizio medico ed assistenziale.
- **SCUOLE:** classi di distanza in metri dal sito della scuola (0 – oltre i 2400 metri; 40 – tra i 2400 ed i 1800 metri; 60 – tra i 1800 ed i 1200 metri; 80 – tra i 1200 ed i 600 metri; 100 – tra i 600 ed i 0 metri); l'indicatore misura la prossimità del servizio educativo e scolastico garantito dalla presenza di una scuola.

PATRIMONIO ECONOMICO

- **ALLEVAMENTI:** presenza di allevamenti in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di allevamenti nella cella); l'indicatore misura la presenza di allevamenti zootecnici (bovini, suini, avicoli, cunicoli) come elementi caratteristici dell'attività produttiva nel territorio della Comunità Collinare del Friuli.
- **AZIENDE AGRICOLE:** presenza di aziende agricole in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di aziende agricole nella cella); l'indicatore misura la presenza di aziende agricole come elementi fondanti del tessuto economico e culturale del territorio.
- **NUMERO ADDETTI TOTALI:** numero di persone totali impiegate in tutte le attività produttive presenti in una cella (0 – numero minimo di addetti all'interno di una cella; 100 – numero massimo di addetti all'interno di una cella); in particolare il valore di ogni cella è ottenuto sommando, proporzionalmente all'area, il numero di addetti delle sezioni di censimento ricadenti in ogni cella. L'indicatore utilizzato misura il numero di addetti totali come segno della capacità occupazionale delle imprese presenti in quella porzione di territorio.
- **PROSCIUTTIFICI:** presenza di prosciuttifici in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di prosciuttifici nella cella); l'indicatore misura la presenza di prosciuttifici come attività imprenditoriali caratterizzanti il tessuto economico e culturale del territorio.
- **PUNTI DI RISTORO:** presenza di punti di ristoro in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di punti di ristoro nella cella); l'indicatore misura la presenza di attività di ristorazione come elementi di economia turistica, reale o potenziale.
- **STRUTTURE RICETTIVE:** presenza di strutture ricettive in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di strutture ricettive nella cella);

l'indicatore misura la presenza di strutture ricettive come elementi fondamentali per l'attività turistica del territorio.

- **UNITA' LOCALI TOTALI:** numero delle unità produttive totali presenti in una cella (0 – numero minimo di unità locali all'interno di una cella; 100 – numero massimo di unità locali all'interno di una cella); in particolare il valore di ogni cella è ottenuto sommando, proporzionalmente all'area, il numero di unità locali delle sezioni di censimento ricadenti in ogni cella. L'indicatore individuato misura il numero di attività imprenditoriali locali come valore economico produttivo del territorio.
- **ZONE D e ZONE H (PRGC):** presenza di una zona D o H in una cella (0 – nessuna presenza; 100 – presenza di zone D o H nella cella); l'indicatore misura la presenza di un'area economica e produttiva, reale o potenziale, istituita per lo sviluppo economico del territorio.

Tabella 1. Indicatori utilizzati e relativo patrimonio

	INDICATORE	PATRIMONIO
1	ALBERI NOTEVOLI	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
2	ARIA	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
3	BIOTOPI	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
4	CARTA NATURA	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
5	CORSI D'ACQUA	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
6	PRATI STABILI	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
7	RISERVE	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
8	SIC	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
9	SPECCHI D'ACQUA	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
10	UNICITA' FIOGRAFICA	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
11	VINCOLI PAESAGGISTICI	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
12	ZONE UMIDE	PATRIMONIO AMBIENTALE PAESAGGISTICO
13	BORCHI RURALI	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
14	EDIFICI DI CULTO	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
15	LATTERIE	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
16	MUSEI	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
17	TOPONIMI	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
18	VINCOLI STORICO-ARCHEOLOGICI	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
19	ZONE A (PRGC)	PATRIMONIO STORICO CULTURALE
20	AMBULATORI MEDICI	PATRIMONIO SOCIALE

21	BIBLIOTECHE	PATRIMONIO SOCIALE
22	CASE DI RIPOSO	PATRIMONIO SOCIALE
23	CENTRI POLIFUNZIONALI	PATRIMONIO SOCIALE
24	FARMACIE	PATRIMONIO SOCIALE
25	FATTORIE DIDATTICHE	PATRIMONIO SOCIALE
26	IMPIANTI SPORTIVI	PATRIMONIO SOCIALE
27	MUNICIPI	PATRIMONIO SOCIALE
28	OSPEDALE	PATRIMONIO SOCIALE
29	SCUOLE	PATRIMONIO SOCIALE
30	ALLEVAMENTI	PATRIMONIO ECONOMICO
31	AZIENDE AGRICOLE	PATRIMONIO ECONOMICO
32	NUMERO ADDETTI TOTALI	PATRIMONIO ECONOMICO
33	PROSCIUTTIFICI	PATRIMONIO ECONOMICO
34	PUNTI DI RISTORO	PATRIMONIO ECONOMICO
35	STRUTTURE RICETTIVE	PATRIMONIO ECONOMICO
36	UNITA' LOCALI TOTALI	PATRIMONIO ECONOMICO
37	ZONE D e ZONE H (PRGC)	PATRIMONIO ECONOMICO

3.8 DEFINIZIONE DEI PARTRIMONI E DELLA CARTA DEI VALORI (MEDIA)

Al fine di definire una Carta per ciascun Patrimonio, si è proceduto all'integrazione dei valori ottenuti attraverso i diversi indicatori identificati. Nello specifico, per ogni cella, è stata calcolata la media dei valori misurati dagli indicatori definiti per ogni patrimonio.

La definizione finale della Carta dei Valori della Comunità Collinare del Friuli, invece, è stata conseguita mediante l'integrazione delle Carte dei 4 Patrimoni. In particolare, in un'ottica di pianificazione sostenibile del territorio, i 4 diversi Patrimoni sono stati considerati di pari importanza e per ogni cella è stata calcolata la media dei valori riferiti ai 4 patrimoni.

3.9 DEFINIZIONE DEI PATRIMONI E DELLA CARTA DEI VALORI (MAXIMUM)

Al fine di elaborare una cartografia specifica, in grado di restituire la presenza diffusa di elementi di valore all'interno della Comunità Collinare, si è realizzata anche un'integrazione degli indicatori diversa dalla precedente. In particolare, si è utilizzato un algoritmo di massimizzazione dei valori che ha permesso di individuare, per ogni cella, il valore massimo registrato dai diversi indicatori utilizzati. In questo modo, per ogni Patrimonio, è stata realizzata una Carta dei Patrimoni con valori massimi che rende evidente dove sono presenti i valori più elevati di ogni patrimonio.

Utilizzando lo stesso algoritmo è stata elaborata anche una Carta dei Valori con valori massimi, integrando i numeri dei 4 Patrimoni precedenti ed ottenendo una rappresentazione cartografica che manifesta, per ogni cella, il valore più elevato misurato tra tutti i 4 Patrimoni.

3.10 DEFINIZIONE DELLA CARTA DEI VALORI CON PESI DIVERSI (MULTICRITERIA)

Nell'ottica di pianificare il territorio, possono essere adottati diversi approcci, ossia è possibile fare scelte diverse basandosi su criteri diversi. Al fine favorire alcune considerazioni generali, sulla scelta di diverse possibili strategie (criteri) di gestione del territorio, è stata elaborata una Carta dei Valori utilizzando una media pesata, ossia variando i pesi attribuiti a ciascun Patrimonio. In particolare, come esercizio sperimentale, è stato ricreato uno scenario multicriteriale dove si è dato maggior peso al Patrimonio Economico, moltiplicando, quindi, in ogni cella, il valore del Patrimonio Economico per 0.8. Agli altri Patrimoni invece, considerati di minor importanza, è stato dato un peso minore, moltiplicando i valori dei Patrimoni Sociale, Ambientale-Paesaggistico e Storico-Culturale rispettivamente per 0.1, 0.05 e 0.05.

3.11 DEFINIZIONE DELLA CARTA DEI VALORI CON PATRIMONI PERCEPITI

Una volta raccolte le segnalazioni degli elementi di valore effettuate da parte dei cittadini, si è proceduto ad una loro integrazione complessiva. Infatti, il modesto numero di segnalazioni raccolto in questa fase progettuale, non ha permesso l'elaborazione efficace di 4 diversi patrimoni percepiti. Si è così operato considerando le segnalazioni nel loro insieme, definendole come patrimonio complessivo percepito dai cittadini.

Nello specifico, dal punto di vista operativo, si è provveduto ad attribuire il valore di 100 ad ogni cella in cui ricadeva una specifica segnalazione, qualunque essa fosse, raccolta come dato spaziale (punto, linea o poligono) tramite l'Atlante delle segnalazioni od indicata con le coordinate della cella nella scheda di segnalazione.

3.12 ANALISI DEI PATRIMONI

Ai fini di una migliore lettura dei risultati ottenuti si è attuata una specifica analisi dei 4 Patrimoni realizzando anche una misura della loro qualità, potenzialità e vulnerabilità.

In particolare queste caratteristiche sono state così definite:

- **qualità:** (numero totale delle celle con valore medio, alto e molto alto) / (il totale delle celle ad elevato valore determinate con il metodo della massimizzazione) * 100; il parametro misura il livello di qualità del Patrimonio preso in considerazione, ossia il grado di qualità generale di quel Patrimonio spazialmente distribuito.
- **potenzialità:** (il numero totale delle celle ad elevato valore determinate con il metodo della massimizzazione) * 100; il parametro misura la potenzialità del Patrimonio, ossia quante porzioni del territorio contribuiscono al valore del territorio considerando quello specifico Patrimonio.
- **vulnerabilità:** (il numero totale delle celle con valore basso) / (il totale delle celle ad elevato valore determinate con il metodo della massimizzazione) * 100; il parametro misura il grado di vulnerabilità del Patrimonio, ossia quante porzioni del territorio potrebbero perdere completamente il loro valore perché vi è presente un solo elemento di valore per quel Patrimonio.

3.13 CARTA DELL'EVOLUZIONE DEL TERRITORIO CON EVIDENZA DELLE PERDITE

Al fine di valutare le dinamiche pregresse del territorio della Comunità Collinare ed individuare le eventuali "perdite" verificatesi attraverso il cambiamento di uso del suolo, si è proceduto ad un'analisi della cartografia Moland. In particolare, dopo aver riclassificato la cartografia nelle 5 categorie generali di uso del suolo (Superfici artificiali, Superfici agricole utilizzate, Territori boscati ed ambienti semi-naturali, Zone umide, Corpi idrici) si sono calcolate le aree in ettari di ogni categoria per ciascuno degli anni in esame: 1950, 1970, 1980, 2000. In un secondo momento quindi, per valutare le dinamiche complessive avvenute nel territorio della Comunità Collinare dal 1950 al 2000, si è effettuata un'intersezione delle cartografie degli usi del suolo moland 1950 e moland 2000 ottenendo l'evidente rappresentazione geografica di dove si siano verificate le maggiori perdite nel corso degli anni.

3.14 PROCESSO PARTECIPATIVO

Al fine di ottenere un'ampia condivisione del punto di vista dei soggetti locali per l'elaborazione della Carta dei Valori, è stato attivato fin da subito un processo partecipativo mirato alla valutazione diretta del patrimonio territoriale e della sua evoluzione.

In particolare, il progetto Susplan, i suoi obiettivi e le relative metodologie, sono state presentati per la prima volta ad una riunione dei Sindaci della Comunità collinare nel mese di settembre 2011. In tale occasione è stato richiesto anche ad ogni amministrazione di indicare un referente politico ed un referente tecnico al fine di poter definire e condividere strettamente ogni successivo passo operativo previsto dal progetto. A seguito di tale incontro però, solamente il Comune di San Vito di Fagagna ha fornito i riferimenti richiesti.

Con l'intento di coinvolgere maggiormente tutte le amministrazioni locali, vista anche la precedente scarsa risposta e la necessità di organizzare al più presto gli incontri partecipativi previsti dal progetto, nel mese di novembre sono stati attivati dei contatti diretti con i singoli amministratori. Inoltre, a seguito della difficoltà riscontrate nel coinvolgere le amministrazioni locali, gli incontri partecipativi, originariamente previsti per il mese di dicembre, sono stati spostati nel gennaio 2012.

3.15 WORKSHOP

Grazie anche all'Ufficio cartografia della Comunità, si sono contattati telefonicamente i Sindaci dei Comuni coinvolti nel primo workshop: Majano, Buja, Forgaria del Friuli, Osoppo e Treppo Grande. Allo stesso tempo, a fine dicembre, è stata inviata via email a tutti i Sindaci della Comunità una richiesta, con relativa scheda sintetica e descrittiva del progetto, per chiedere al più presto un incontro con le singole amministrazioni. Nel mese di dicembre si sono realizzati due incontri informativi con gli amministratori di Majano per condividere le finalità e l'organizzazione del primo workshop fissato per gennaio.

Al fine di promuovere i workshop previsti all'interno del processo partecipativo, è stato predisposto un volantino per la promozione degli appuntamenti. Sono stati quindi stampati 500 volantini per ogni Comune coinvolto. Per la diffusione dei volantini si è proceduto operando su tutto il territorio, in alcuni casi grazie anche alla collaborazione degli uffici della Comunità Collinare o di singoli amministratori comunali.

La localizzazione dei 3 workshop è stata definita, in accordo con gli uffici della Comunità Collinare, su base geografica per favorire il più possibile la partecipazione da tutto il territorio.

Primo Workshop

Giovedì 19 gennaio, alle ore 20.30 presso la sala consiliare del Comune di Majano, si è tenuto il primo workshop. Durante la serata, a seguito di una appassionata introduzione del Presidente della Comunità Collinare e dell'Assessore di Majano in merito alle finalità del progetto, sono stati presentati gli obiettivi e le metodologie previste per la realizzazione della Carta dei Valori. In particolare, sono stati esposti gli strumenti realizzati per raccogliere le segnalazioni dei cittadini in merito ai patrimoni percepiti dalla popolazione della Comunità collinare:

- il segnalatore web creato appositamente per il progetto (www.simfvg.it/geotagccf)
- l'apposita mappa satellitare, disponibile presso ogni Comune della Comunità collinare, dove poter segnalare, con adeguata scheda, gli elementi di valore del territorio.

La serata, con un discreto numero di partecipanti, una trentina circa, la maggior parte del Comune di Majano, ha registrato l'interesse dei presenti che si sono dimostrati motivati a dare il proprio contributo per la definizione della Carta dei Valori.

D'altra parte, durante l'incontro si è riscontrato anche un leggero scetticismo in merito al possibile numero complessivo delle segnalazioni ed all'utilizzo della Carta dei Valori una volta terminato il progetto Susplan. Dubbi sono stati espressi anche sui tempi del processo partecipativo, troppo ristretti per favorire un adeguato coinvolgimento del territorio.

Secondo Workshop

Per l'organizzazione del secondo e terzo incontro, dopo alcuni solleciti e rinvii, a causa anche le festività natalizie, solo a gennaio 2012 si è potuto prendere contatto con le amministrazioni di Fagagna e San Daniele del Friuli.

Per organizzare il secondo workshop si sono incontrati gli amministratori di Fagagna i quali, comprendendo fino in fondo potenzialità ed opportunità del progetto, non solo si sono dichiarati disponibili ad ospitare la presentazione del progetto venerdì 10 febbraio, ma si sono detti interessati a favorire con i propri mezzi il maggior numero di segnalazioni da parte dei cittadini.

L'incontro del 10 febbraio, dedicato ai Comuni di Fagagna, Colloredo di Monte Albano, San Vito di Fagagna, Moruzzo e Coseano, non è stato molto partecipato. Si sono registrati appena una dozzina di intervenuti, la maggior parte amministratori dei Comuni coinvolti.

Ad ogni modo, dopo una parte introduttiva in merito agli strumenti realizzati per raccogliere le segnalazioni dei cittadini, è stata avviata un proficuo confronto sui cambiamenti del territorio e sulla difficoltà di definirne valori condivisi. D'altra parte sono state avanzate anche alcune critiche in merito agli strumenti utilizzati ed all'utilità del progetto. Diversi interventi però, soprattutto di amministratori locali, hanno difeso gli obiettivi del progetto ed auspicato un buon avanzamento dei lavori condividendo la necessità di una pianificazione sostenibile di area vasta.

Terzo workshop

In merito al terzo workshop previsto dal processo partecipativo, dopo un colloquio con l'Assessore alla pianificazione e la responsabile dell'Ufficio Tecnico, l'Amministrazione del Comune di San Daniele del Friuli si è resa disponibile ad ospitare un incontro presso il Museo del Territorio.

Il 16 febbraio 2012 si è quindi svolto il terzo incontro, coinvolgendo anche i Comuni di Rive D'Arcano, Ragogna, Dignano e Flaibano. La partecipazione alla serata è stata soddisfacente, più di 20 persone che hanno manifestato interesse e curiosità per l'iniziativa. Infatti, dopo una parte introduttiva in merito agli strumenti realizzati per raccogliere le segnalazioni dei cittadini, l'incontro si è sviluppato con un dibattito in merito alle potenzialità ed agli sviluppi del progetto. Non sono mancate le criticità al progetto, sollevate soprattutto da chi ha avuto in passato

esperienze negative, relativamente a processi partecipativi poco concreti, ma in generale il dibattito ha manifestato l'interesse dei partecipanti in merito alle potenzialità e le prospettive del progetto. Da più parti si è auspicata anche una maggior diffusione delle informazioni anche in riferimento al progetto Carta dei Valori ed ai suoi risultati.

Quarto Workshop: tecnici e amministratori

Al fine di favorire una condivisione dello strumento sviluppato mediante il progetto SUSPLAN, il 27 marzo 2012 è stato organizzato un workshop appositamente dedicato ai responsabili degli uffici tecnici e agli amministratori dei 15 Comuni della Comunità Collinare.

L'incontro, che ha visto una discreta partecipazione, soprattutto da parte degli uffici tecnici, è stato molto positivo e ha dato modo di iniziare un dialogo tecnico sull'utilizzo e le potenzialità della metodologia sviluppata per la Carta dei Valori. Infatti, dopo una presentazione del metodo e dei primi risultati, l'attenzione dei convenuti si è concentrata sulle possibili applicazioni anche al di fuori del progetto SUSPLAN.

A seguito dell'incontro tecnico sono stati realizzati anche una serie di appuntamenti con gli uffici tecnici dei Comuni al fine di presentare meglio i risultati ed integrare i dati mancanti per ogni Comune.

Workshop finale

Al fine di favorire la massima diffusione della Carta dei Valori, almeno in questa sua primordiale elaborazione, è stata prevista l'organizzazione di un workshop finale. L'incontro, ipotizzato precedentemente per il mese di aprile, è stato spostato, in accordo con gli uffici della Comunità Collinare, per favorire la più corretta ed ampia partecipazione a questo importante momento di confronto con il territorio.

3.16 PATRIMONI PERCEPITI

L'idea di raccogliere le segnalazioni dei cittadini nasce, non solo dalle esigenze legate alla definizione della Carta dei Valori, ma anche dalle necessità molteplici ed articolate della pianificazione sostenibile del territorio in generale:

- raccogliere informazioni su cosa è considerato patrimonio territoriale e sui valori dello spazio vissuto, cioè le risorse che hanno costruito e continuano a costruire l'identità locale;
- evitare la perdita delle conoscenze dei luoghi, cioè la perdita della memoria dei luoghi;
- aumentare il coinvolgimento degli abitanti nella rappresentazione del territorio, aumentando responsabilità e sensibilità;
- far emergere potenzialità e stimolare, attraverso il confronto fra cittadini ed istituzioni locali, una migliore gestione del territorio.

Tale idea, condivisa e sviluppata dai partners del progetto SUSPLAN, in primis dalla Comunità Montana della Carnia, rappresenta sicuramente un avanzamento nelle tecniche di pianificazione sostenibile e partecipata e si unisce alle già positive esperienze sviluppate dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Lucca.

In riferimento allo sviluppo della Carta dei Valori della Comunità Collinare, tramite la raccolta delle segnalazioni si è inteso individuare i patrimoni percepiti da parte dei cittadini.

In particolare per patrimonio percepito, sia esso di natura ambientale-paesaggistico, economica, sociale o storico-culturale, si intende l'insieme degli elementi di valore del territorio che sono percepiti nella relazione vissuta tra il singolo cittadino ed il proprio contesto territoriale.

Partendo da queste considerazioni, l'indicazione fornita ai cittadini è stata quella di contribuire a segnalare un elemento di valore del territorio "Ad esempio un edificio storico, una piazza, una

chiesa, una strada, un prato, un albero secolare, un filare di gelsi, un bosco, un sentiero, un luogo di vitalità economica o culturale della tua comunità, un luogo di avvenimenti storici, un'area con buone pratiche agricole, un campo sportivo, un parco giochi, un punto panoramico, una pista ciclabile, un luogo di eventi collettivi (es. tradizioni popolari, sagre), un luogo particolarmente bello o al quale sei legato..."

3.17 METODO PER LA RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI

Per favorire la partecipazione dei cittadini della Comunità alla definizione della Carta dei Valori sono stati predisposti due importanti strumenti:

- l'Atlante delle segnalazioni sul web (www.simfvg.it/geotagccf)
- la diffusione di una mappa satellitare presso ogni Comune della Comunità Collinare dove poter segnalare, con adeguata scheda, gli elementi di valore percepiti.

Per promuovere il segnalatore sono stati stampati e parzialmente distribuiti circa 3000 volantini informativi, mentre le mappe satellitari sono state consegnate a mano presso ogni Comune motivando ed informando circa le finalità e le modalità operative del progetto.

Questi sperimentali strumenti di partecipazione sono stati sviluppati con l'intento di iniziare a raccogliere delle segnalazioni in merito a quei luoghi, conosciuti da ogni singolo cittadino o dalla comunità locale, che rappresentino per essi un particolare valore paesaggistico, socio-culturale, ambientale o economico.

3.18 SEGNALAZIONI RACCOLTE

Per la definizione dei patrimoni percepiti da parte dei cittadini della Comunità Collinare, si è fatto riferimento alle segnalazioni effettuate mediante il web (www.simfvg.it/geotagccf) e le schede raccolte presso i diversi comuni.

In particolare, dal punto di vista cartografico, i dati raccolti sono stati di due tipi:

- di natura puntuale, lineare, poligonale e spazialmente georiferiti, se raccolte tramite il segnalatore web
- corrispondenti ad una singola cella della griglia, individuata dall'operatore con l'indicazione riportata sulle schede di raccolta cartacee.

Inoltre, le informazioni collegate ad ogni dato sono state recuperate seguendo lo standard impostato sul sito web o definito nella scheda distribuita presso ogni Comune e riportata nell'Allegato B.

Nella Tabella 1 dell'Allegato B si riportano tutte le segnalazioni registrate fino ad oggi, sintetizzate e raggruppate per ogni Comune.

4. RISULTATI

4.1 VALORI E PATRIMONI DIFFUSI

La Carta de Valori e dei Patrimoni dimostrano che in tutta la Comunità Collinare esistono degli elementi di valore ampiamente distribuiti. Ciò è ben visibile guardando soprattutto le carte dei valori e dei patrimoni ottenute tramite l'algoritmo di massimizzazione. Infatti in tali cartografie la maggior parte del territorio assume valori positivi decisamente elevati. Allo stesso tempo, tale cartografia risulta utile in una lettura al negativo, ossia soffermando lo sguardo sulle porzioni di territorio dove sono presenti valori bassi o molto bassi. In questo modo infatti è possibile individuare le porzioni di territorio dove non esistono elementi di valore ed eventualmente pianificare degli interventi di valorizzazione.

4.2 POTENZIALITA'

I risultati ottenuti dimostrano chiaramente la potenzialità di uno strumento e di un approccio come quelli proposti. D'altra parte in nessun modo si può ritenere che i risultati siano esaustivi e non privi di approssimazioni. Infatti i risultati risultano fortemente condizionati dai dati disponibili e dagli indicatori individuati. La costruzione di un database più ricco ed aggiornato, così come la definizione di indicatori più precisi e mirati al raggiungimento di determinati obiettivi pianificatori, aumenterebbe però facilmente il livello di accuratezza dei risultati. I risultati raggiunti dimostrano quindi che, seppur oggi le rappresentazioni cartografiche possano considerarsi solo parziali, il metodo sviluppato presenta grandi potenzialità per una pianificazione sostenibile su area vasta di tutta la Comunità Collinare del Friuli.

4.3 APPLICAZIONI FUTURE

Il metodo proposto si presta ad essere migliorato costantemente nel tempo, grazie anche alla possibilità di aggiornare regolarmente i dati di input. Proprio per questo si ritiene che la metodologia sviluppata possa essere largamente utilizzata in attività future, cogliendo sia l'interesse operativo e di monitoraggio dei tecnici degli uffici comunali e della Comunità Collinare, sia l'interesse politico e pianificatorio degli Amministratori di tutta la Comunità Collinare. Allo stesso tempo, un continuo utilizzo dell'Atlante delle segnalazioni da parte dei cittadini, garantirà di costruire, sempre più fedelmente, una Carta dei Valori in sintonia con i patrimoni percepiti da chi vive e si "riflette" sul territorio.



*Studio realizzato da Punto 3 s.r.l.
Aprile 2012*

*Coordinamento tecnico
Ph.D. Marco Duriavig*